

Sgraffits

Gli sgraffiti, o sgraffits in romancio, adornano le facciate di molte case dell'Engadina. Presentano una vasta gamma di motivi, ornamenti, iscrizioni, creature mitologiche, fasce ondulate e rosette. Venivano incisi anche i marchi delle case e l'anno di costruzione. Il nome sgraffiti deriva dall'italiano „graffiare“, che significa graffiare o incidere. Si tratta di un'antica tecnica italiana in cui le decorazioni murali vengono incise nella malta di calce. Una pittura a calce chiara viene applicata su un intonaco di calce scura. Il motivo desiderato viene poi inciso sulla pittura. L'intero processo deve essere eseguito rapidamente, poiché l'intonaco si indurisce velocemente all'aria e non può più essere lavorato.

Gli sgraffiti arrivarono in Engadina nel XVI secolo. Le decorazioni trasformarono gli edifici rurali e le residenze dei contadini engadinesi in strutture prestigiose. Gli sgraffiti permisero di valorizzare le ampie facciate asimmetriche. La tecnica dello sgraffito raggiunse il suo apice nella valle dell'Engadina tra la metà del XVI e il XVIII secolo. Grazie al clima secco e alla malta di calce utilizzata per gli intonaci, le decorazioni a sgraffito di epoche passate si sono conservate in ottimo stato.

Tuttavia, esistono anche facciate decorate con sgraffito accuratamente restaurate o di nuova costruzione. In Engadina, artisti come Giuliano Pedretti e Steivan Liun Könz, Constant Könz e Paulin Nuotclà furono maestri della tecnica dello sgraffito. Le loro decorazioni caratterizzano i borghi. „Fate attenzione quando passeggiate per i borghi dell'Engadina. Le case raccontano storie, e ogni tanto una casa addirittura canta“, disse una volta Constant Könz in un servizio del canale televisivo romancio RTR.

Così, durante una passeggiata in un villaggio, si possono incontrare raggi di sole, draghi, ninfe o delfini. Questi simboli allontanano gli spiriti maligni. Stemmi, targhe incise e proverbi raccontano le storie dei proprietari di casa. Spesso sono inclusi versetti biblici o proverbi. Piante e fiori adornano le facciate. I tradizionali disegni a sgraffito enfatizzano l'architettura della casa: finestre, porte, angoli e frontoni sono evidenziati da ornamenti. Occasionalmente, compaiono motivi sorprendenti, come un animale domestico, il segno zodiacale di un abitante o un bicchiere di vino. La scuola di Samedan ne è un esempio: Giuliano Pedretti realizzò uno sgraffito sulla facciata sud-ovest nel 1967. Il grande murale si intitola „Cun pumpa majestusa“, che significa „Con maestoso splendore“.

Oggi, la tecnica dello sgraffito può essere appresa in corsi, ad esempio con Josin Neuhäusler a Susch.

Fadrina Hofmann